

MAGGIO 2020

REPORT UNESCO

MUSEI NEL MONDO

DI FRONTE AL COVID-19

RINGRAZIAMENTI

L'UNESCO vuole ringraziare gli Stati Membri, le delegazioni e i ministri, le istituzioni e i musei interessati per le loro dettagliate e meticolose risposte che sono state utilizzate come base per la redazione di questo report.

Ringraziamo anche François Mairesse della New Sorbonne University - Paris 3, per il suo lavoro di analisi e consolidamento dei contributi.

La redazione di questo report è stata possibile grazie al supporto finanziario del Zhi Zheng Museum of Art.

Publicato nel 2020 dallo United Nations Educational, Organizzazione culturale e scientifica (UNESCO) 7, place de Fontenoy, 75352 Paris 07 SP, Francia

© UNESCO 2020



Questa pubblicazione è disponibile su Open Access sotto la licenza Attribution-ShareAlike 3.0 IGO (CC-BY-SA 3.0 IGO) (<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/igo/>). Utilizzando il contenuto di questa pubblicazione, gli utenti accettano di essere vincolati ai termini di utilizzo dell'UNESCO Open Access Repository (www.unesco.org/open-access/terms-use-ccbysa-en). Le designazioni impiegate e la presentazione di materiale attraverso questa pubblicazione non implica l'espressione di alcuna opinione da parte dell'UNESCO riguardante lo status giuridico di qualsiasi paese, territorio città o aree di loro competenza, o o relativa alla delimitazione delle sue frontiere o dei suoi confini. Le idee e le opinioni espresse in questa pubblicazione appartengono agli autori; non necessariamente fanno parte dell'UNESCO e non impegnano l'Organizzazione.

Foto di copertina: © travellifestyle / Shutterstock.com

Designed by UNESCO

CONTENUTI

SOMMARIO	4
INTRODUZIONE	7
I. MUSEI NEL MONDO	8
II. LA CHIUSURA DEI MUSEI DURANTE LA PANDEMIA	12
III. LA RESILIENZA DEI MUSEI IN TEMPO DI CRISI	14
CONCLUSIONI	18
APPENDICE 1. SISTEMI PER LA RACCOLTA DI DATI	20
APPENDICE 2. IL NUMERO DI MUSEI NEL MONDO	23
APPENDICE 3. IL NUMERO DI MUSEI CHIUSI	28

PRINCIPALI TENDENZE



I musei sono stati **particolarmente colpiti** dalla pandemia del COVID-19. Il

90% dei musei ha **chiuso le porte al pubblico** durante la crisi.

Oltre il

10% dei musei potrebbe **non riaprire più**.



Il settore dei musei **ha reagito in modo straordinariamente rapido** per sviluppare la propria presenza online.



Il divario tecnologico è, tuttavia, più evidente che mai. Solo il

5% dei musei in Africa e nei piccoli stati insulari in via di sviluppo (SIDS) sono stati in grado di garantire contenuti online.



Nel 2020, ci sono

95 000 musei nel mondo, il

60% in più rispetto al 2012.

Essi, tuttavia, **sono distribuiti in modo molto disomogeneo** nel mondo.

SOMMARIO

Negli ultimi mesi, la crisi legata al COVID-19 ha profondamente colpito le società, trascinandolo l'economia mondiale in una profonda recessione.

Con la maggior parte delle istituzioni culturali obbligate a chiudere le proprie porte al pubblico, il settore culturale è stato uno dei più colpiti. Il turismo si è drammaticamente ridotto, creando un forte impatto economico e sociale sulle comunità circostanti, facendo precipitare gli artisti e i professionisti della cultura in uno stato di estrema fragilità sociale ed economica. Le popolazioni confinate, impossibilitate a condividere e celebrare il proprio patrimonio - in particolare il patrimonio culturale intangibile - hanno sofferto la perdita di elementi culturali fondamentali e strutturali del loro vivere quotidiano sociale e individuale.

Nonostante le sfide poste da questa crisi senza precedenti, numerose istituzioni culturali e professionali hanno continuato a prestarsi come fonti di resilienza e supporto per le comunità, elaborando nuovi sistemi per garantire l'accesso alla cultura e all'educazione in un contesto legato alle misure di contenimento. Tuttavia, va notato che queste innovazioni non hanno affrontato le gravi carenze economiche vissute dai professionisti della cultura. D'altra parte, quasi la metà della popolazione mondiale, al momento non dispone di un accesso alla rete Internet, mostrando una diseguale potenzialità di accesso alle risorse culturali.

I musei sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia di COVID-19, con circa il 90% dei quali, più di 85000 strutture nel mondo, obbligate a chiudere le proprie porte durante la crisi. L'impatto di queste misure non è solo economico, ma anche sociale. I musei giocano un ruolo fondamentale nelle nostre società. Non solo essi preservano il nostro patrimonio, ma anche garantiscono spazi in cui promuovere l'educazione, l'ispirazione e il dialogo. Basati sui valori di rispetto e diversità culturale, i musei rafforzano la coesione sociale, stimolano la creatività e convogliano la memoria collettiva. Inoltre, il loro ruolo nella promozione del turismo è un fattore chiave per lo sviluppo economico sostenibile, sia a livello locale che nazionale, che sarà essenziale per superare la crisi nei prossimi mesi e anni.

Trovato a confrontarsi con questa situazione, UNESCO ha promosso uno studio per verificare, sulla base dei contributi degli stati e dei professionisti dei musei, l'impatto del COVID-19 sui musei e sulle istituzioni museali.

Questa iniziativa inoltre mira a capire come il settore si sia adattato alle restrizioni imposte dalla pandemia e ad esplorare le modalità di sostenere le istituzioni interessate, all'indomani della crisi.

I MUSEI NEL MONDO

Un sondaggio ha rivelato che ci sono circa 95.000 musei in tutto il mondo.

Tuttavia, queste istituzioni non sono distribuite uniformemente, con il 65% di esse situate nel Nord America e in Europa occidentale, il 34% in Europa orientale, America Latina e negli Stati dell'Asia-Pacifica, ma solo lo **0,9% in Africa e lo 0,5% nei territori degli Stati Arabi**. Va notato che solo **16 stati hanno più di 1.000 musei**, ovvero l'8% del totale, mentre il **30% degli stati ha tra 1 e 10 musei, oppure nessun museo**. Inoltre, molti Stati Africani e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo hanno un numero molto limitato di musei (circa 10 istituzioni) o addirittura nessuno. Nonostante negli ultimi dieci anni vi sia stato un aumento quasi del 60% nel numero di musei in tutto il mondo, solo pochi Stati (27) hanno una rete di oltre 50 musei per milione di abitanti, mentre la maggior parte degli Stati (114) ha meno di 6 musei per milione di abitanti.

LA CHIUSURA DEI MUSEI DURANTE LA PANDEMIA

Durante i primi mesi dell'anno, in particolar modo da marzo 2020 in avanti, molti Stati hanno preso delle misure radicali per contrastare la diffusione del COVID-19, ovvero la chiusura al pubblico dei musei e degli altri luoghi culturali.

Nonostante le loro differenze, i musei sono stati colpiti in tutti i continenti. Le misure di contenimento e il distanziamento sociale oggi sono ancora in vigore nella maggior parte degli Stati, nonostante numerosi stati hanno già cominciato la riapertura delle loro istituzioni.

La chiusura della maggior parte dei musei del mondo è stato un evento eccezionale e, come in molti settori, ha avuto **considerevoli conseguenze economiche**, dato il grande numero di musei largamente dipendente dalle entrate generate dai visitatori. Il settore museale privato teme numerosi fallimenti nei prossimi mesi e, secondo il Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM), **più di un museo su dieci potrebbe non riaprire**.

LA RESILIENZA DEI MUSEI IN TEMPO DI CRISI

Il settore dei musei ha reagito molto rapidamente alla crisi del COVID-19, sviluppando la sua presenza su Internet al fine di mantenere una connessione con il pubblico.

Questo sforzo è allineato alla *Raccomandazione UNESCO 2015, riguardante la Protezione e la Promozione dei Musei e delle Collezioni, la loro Diversità e il loro Ruolo Sociale*, che sottolinea il ruolo essenziale dei musei in ambito culturale, sia per l'educazione, sia per lo sviluppo e il benessere delle popolazioni, così come per l'importanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Questo report ha identificato più di 800 azioni in risposta alla crisi mondiale di COVID-19, con la gran parte delle azioni di promozione dei musei virtuali costruendo sugli investimenti fatti prima della pandemia. La crescente importanza della tecnologia nel settore museale è stata ulteriormente dimostrata dalla transizione al digitale di numerose attività pianificate dai musei quest'anno, comprese esibizioni in corso, conferenze, attività di sensibilizzazione, al fine di dar loro vita su Internet.

Le attività sui social network (Facebook, Twitter, Instagram) sono anch'esse state sviluppate e, a livello professionale, un gran numero dei webinar sono stati organizzati soprattutto dalle associazioni dei professionisti dei musei. Inoltre, i musei hanno sviluppato un gran numero di attività speciali, promosse per attenuare le sfide del confinamento: giochi, attività di colouring, quiz, attività educative, e un gran numero di "sfide" trasmesse dalla stampa.

Azioni legate al digitale sono state adottate da tutti i continenti, secondo un'intensità che riflette la distribuzione dei musei in tutto il mondo. Mentre l'esistenza di musei virtuali e azioni sui social network possono essere riscontrate in tutti i continenti, è in Stati dove ci sono il maggior numero di musei e dove gli investimenti nella tecnologia digitale e l'uso di queste reti è più attivo, che sono state osservate le azioni più numerose e innovative. Le iniziative legate all'ICT e, ancora di più, le risposte digitali immediate formulate nel contesto della crisi COVID-19, sembrano quasi assenti negli Stati Africani e nei piccoli stati insulari in via di sviluppo.

AFFRONTARE LE SFIDE PER L'ACCESSO ALLA CULTURA

Lo studio ha rivelato che il divario digitale è ora più evidente che mai.

Infatti, per milioni di persone nel mondo, specialmente per coloro che vivono nei Paesi in via di Sviluppo, l'accesso alla cultura attraverso il canale digitale significa rimanere fuori portata, rendendo difficile lanciare i musei virtuali o l'accesso alle collezioni online. Secondo l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, quasi la metà della popolazione mondiale non ha l'accesso a internet.¹ C'è altresì un importante gap di genere in termine di accesso alle tecnologie digitali. I dati dal OECD mostrano che circa 327 milioni di donne in meno hanno uno Smartphone e possono accedere alla rete mobile.²

L'impatto della crisi sulle istituzioni culturali, specialmente sui musei, richiede un approccio globale che riaffermi il ruolo centrale della cultura sia come mezzo per rendere le società resilienti, sia come mezzo che aiuti la riattivazione dell'economia e dell'ecosistema culturale, così da promuovere un futuro migliore, specialmente per le prossime generazioni.

Nel mezzo di questa crisi globale, il ruolo dell'UNESCO è di affiancare gli Stati Membri, anche attraverso la *Raccomandazione UNESCO del 2015 relativa alla Protezione e alla Promozione dei Musei e le Collezioni, la loro Diversità e il loro Ruolo nella Società*, supportando lo sviluppo delle politiche museali, nella promozione dell'addestramento, nella condivisione delle conoscenze e nella diffusione di buone prassi, in collaborazione con i suoi partner locali, nazionali ed internazionali, come il Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM) e il Centro Internazionale per lo Studio e la Preservazione e Ripristino della Proprietà Culturale.

1 <https://www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Documents/facts/FactsFigures2019.pdf>

2 <http://www.oecd.org/sdgs/Principales-questions-%C3%A0-examiner-Conseil-de-l'OCDE-sur-le-Programme-2030.pdf>

INTRODUZIONE

Questo rapporto è in linea con la *Raccomandazione dell'UNESCO del 2015 in materia di protezione e promozione dei musei e delle collezioni, della loro diversità e del loro ruolo nella società* il cui primo rapporto di attuazione è stato redatto nel 2019 sulla base dei contributi di 56 Stati Membri. La Raccomandazione pone particolare enfasi sul ruolo sociale dei musei:

"I musei sono spazi pubblici vitali che dovrebbero rivolgersi a tutta la società e che possono quindi svolgere un ruolo importante nello sviluppo di legami sociali e nella coesione, nella formazione del cittadino e nel rispetto delle identità collettive" (§ 17).

La pandemia COVID-19 ha fatto scattare, nell'ambito delle misure messe in campo per contenere la diffusione del virus, un lockdown che colpisce tutte le istituzioni della società, compresi i musei. Per continuare il loro lavoro, molti musei hanno usato le ICT per comunicare con il pubblico. La Raccomandazione ha già posto notevole enfasi sull'importanza di queste tecnologie:

"La funzione dei musei è influenzata anche dalle nuove tecnologie e dal loro ruolo crescente nella vita di tutti i giorni. Queste tecnologie hanno un grande potenziale per la promozione dei musei in tutto il mondo, ma costituiscono anche potenziali barriere per le persone e per i musei che non hanno accesso ad esse, o le conoscenze e le abilità per usarle in modo efficace" (§ 29).

Lo scopo di questo rapporto è presentare una stima iniziale dei musei interessati dalle misure di lockdown e ciò che hanno adottato per continuare la loro attività utilizzando le ICT.

In questo contesto sono state poste quattro domande, esse riguardavano:

- Il numero di musei in ciascuno Stato Membro;
- Il numero di musei chiusi durante la crisi del virus COVID-19;
- Attività online (visite virtuali, presentazioni delle loro collezioni, formazione, programmi educativi, giochi per bambini, ecc.) proposte dai musei e misure adottate dagli Stati Membri;
- Le azioni da attuare a medio/lungo termine in un contesto di lockdown e l'assistenza che l'UNESCO potrebbe fornire ai musei in queste circostanze senza precedenti.

Questo sondaggio è stato condotto in collaborazione con 51 sedi dell'UNESCO (escludendo gli uffici di collegamento). È stato inoltre completato utilizzando le risposte fornite nella prima valutazione di follow-up alla raccomandazione citata sopra.

I risultati presentati in questo rapporto sono stime del numero di musei in tutto il mondo, del numero di musei chiusi e delle azioni intraprese dai musei durante il lockdown. Di fronte alle attuali sfide, potrebbe essere necessario rafforzare la raccolta di dati per poter omogeneizzare gli strumenti statistici attuati dagli Stati Membri per monitorare la loro politica culturale e riuscire, da un lato, a integrare pienamente la cultura come agente trasversale di trasformazione economica e sociale e, dall'altro, informare e adattare politiche culturali per garantire la visibilità di questo settore.

I. I MUSEI NEL MONDO

La stima di questo Rapporto sul numero di musei nel mondo si basa sugli stessi dati utilizzati nel Rapporto sull'attuazione della *Raccomandazione dell'UNESCO 2015 su musei e collezioni*, le cui figure sono state raccolte dall'OCLC (Centro bibliotecario digitale online), dall'elenco dei musei del mondo della Saur, e, per i musei americani, dall'Institute of Museum and Library Services (IMLS) di Washington (D.C.). Questi strumenti sono stati modificati in base alle statistiche fornite dai 56 Stati membri per il monitoraggio della Raccomandazione (nel 2019) e dai dati forniti in questo sondaggio dall'UNESCO.

La stima attuale³ del numero di musei nel mondo è di **circa 95.000**.

Regione	Numero stimato dei musei	% Mondo
I. Europa occidentale e altri	61 634	65.3 %
II. Europa orientale	11 465	12.1 %
III. America Latina e Caraibi	7 810	8.3%
IV. Asia del Pacifico	12 195	12.9 %
Va. Africa	841	0.9 %
Vb. Stati Arabi	473	0.5 %
195 Stati	94 418	100 %

Bisogna sottolineare che questa è solo una stima basata su statistiche elaborate secondo criteri talvolta variabili dagli Stati Membri. Finché saranno utilizzati diversi metodi di conteggio, il numero di musei non potrà essere calcolato con precisione.

Rete museale in tutto il mondo

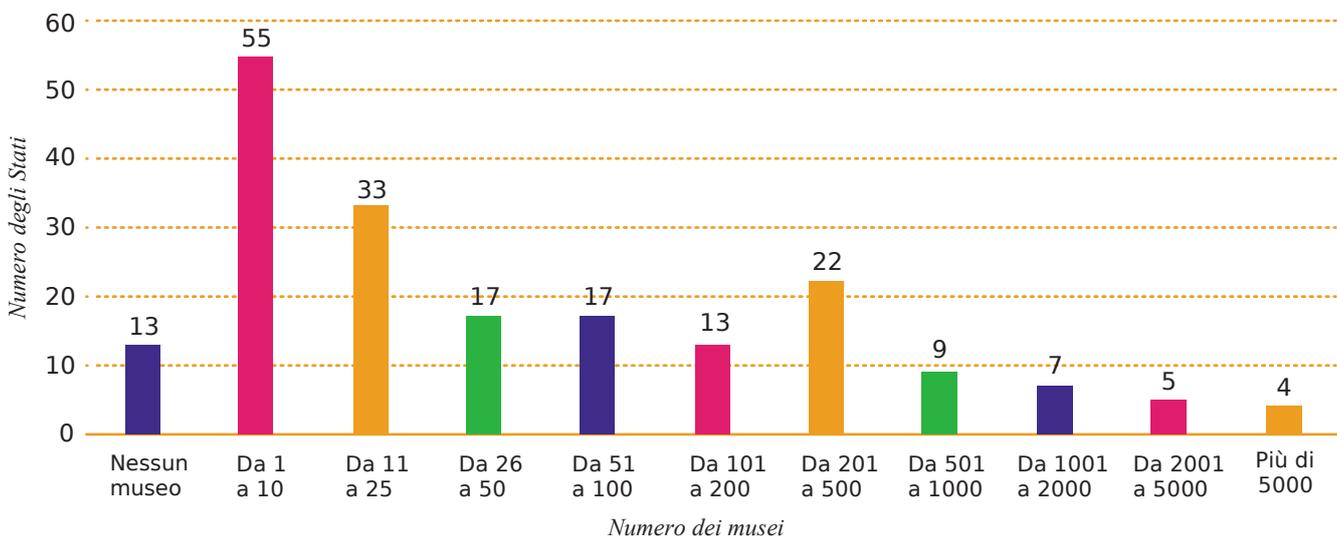


Fig. 1. Numero di stati e numero dei musei

Il numero di musei differisce notevolmente da stato a stato (Fig. 1). Mentre alcuni di essi hanno un numero totale di musei di diverse migliaia (ad es. Germania, Brasile, Federazione Russa, Francia e Giappone), quasi la metà degli stati ha un numero totale stimato in meno di 50 unità. Solo 15 stati, ovvero meno dell'8% dei 193 Stati Membri, hanno più di 1.000 musei.

³ La stima include Stati Uniti ed Israele perché l'obiettivo dello studio era quello di dare una visione globale del settore museale.

Numero dei musei	Numero dei Paesi	Stati*
Più di 5000 musei	4	Germania, Giappone, Federazione Russa, Stati Uniti d'America
Da 2,001 a 5,000	5	Francia, Brasile, Italia, Regno Unito, Canada
Da 1,001 a 2,000	7	Spagna, Messico, Polonia, Svizzera, Repubblica di Corea, Cina, Argentina
Da 501 a 1,000	9	Australia, Belgio, Ungheria, Austria, Paesi Bassi, Iran, Norvegia, Georgia, Ucraina
Da 201 a 500	22	India, Grecia, Turchia, Romania, Portogallo, Colombia, Danimarca, Repubblica Ceca, Mongolia, Cuba, Finlandia, Irlanda, Svezia, Croazia, Uzbekistan, Kazakistan, Nuova Zelanda, Sudafrica, Bulgaria, Perù, Slovacchia, Israele
Da 101 a 200	13	Filippine, Ecuador, Estonia, Vietnam, Indonesia, Lettonia, Serbia, Armenia, Moldavia, Bolivia, Etiopia, Lituania, Myanmar
Da 51 a 100	17	Cipro, Montenegro, Slovenia, Tailandia, Egitto, Albania, Tunisia, Malesia, Malta, Tagikistan, Islanda, Kirghizistan, Azerbaigian, Uruguay, Cambogia, Nepal, Venezuela
Da 26 a 50	17	Nigeria, Cile, Pakistan, Burkina Faso, Algeria, Giordania, Marocco, Lussemburgo, Repubblica Dominicana, Sri Lanka, Nicaragua, Mauritius, Arabia Saudita, Bosnia ed Erzegovina, Camerun, Namibia, Macedonia del Nord
Da 11 a 25	33	Andorra, Bangladesh, Senegal, Libano, Guatemala, Honduras, Panama, Mali, Repubblica Unita di Tanzania, Zimbabwe, Costa Rica, Paraguay, Giamaica, Turkmenistan, Ghana, Sudan, Angola, Kenya, Togo, Iraq, Costa d'Avorio, Palestina, Emirati Arabi Uniti, Bielorussia, El Salvador, Laos, Singapore, Mozambico, Oman, San Marino, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Repubblica Centrafricana, Uganda
Da 1 a 10	55	Monaco, Belize, Madagascar, Zambia, Siria, Yemen, Bahamas, Botswana, Capo Verde, Guinea, Libia, Haiti, Papua Nuova Guinea, Benin, Lesotho, Barbados, Congo, Gambia, Qatar, Brunei, Repubblica Democratica del Congo, Vanuatu, Afghanistan, Bhutan, Timor Est, Ciad, Malawi, Kuwait, Suriname, Isole Salomone, Gabon, Niger, Bahrain, Samoa, Burundi, Eritrea, Eswatini, Liberia, Ruanda, Mauritania, Grenada, Guyana, Santa Lucia, Trinidad e Tobago, Figi, Maldive, Niue, Tonga, Comore, Guinea Equatoriale, Guinea Bissau, Sao Tome e Principe, Seychelles, Sierra Leone, Somalia
Nessun museo	13	Antigua e Barbuda, Gibuti, Isole Cook, Repubblica Dominicana, Isole Marshall, Micronesia, Nauru, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Palau, Sud Sudan, Tuvalu

* in ordine decrescente: dallo stato con il maggior numero di musei (Germania) agli stati senza musei (da Antigua a Tuvalu). Il numero di musei è indicato nell'Appendice 2.

Questa prima osservazione è collegata a due delle priorità dell'Unesco: Africa e Stati in via di sviluppo delle piccole isole. La maggior parte degli stati di queste regioni ha un numero molto limitato di musei (circa 10), o addirittura nessuno. Il 30% degli Stati Membri ha una rete che va da 1 a 10 musei, o addirittura nessun museo.

Questa osservazione è ancora più sorprendente se il numero di musei viene confrontato con le popolazioni degli stati. La tabella seguente mostra il numero di musei per milione di abitanti. Questa statistica favorisce alcuni stati molto piccoli (uno stato di 10.000 abitanti con un singolo museo ha un coefficiente di 100; uno stato di 20 milioni di abitanti con 1.000 musei ha un coefficiente di 50), che inizialmente ha portato a una distinzione tra Stati con meno di 100.000 abitanti e altri stati.

Densità della rete museale

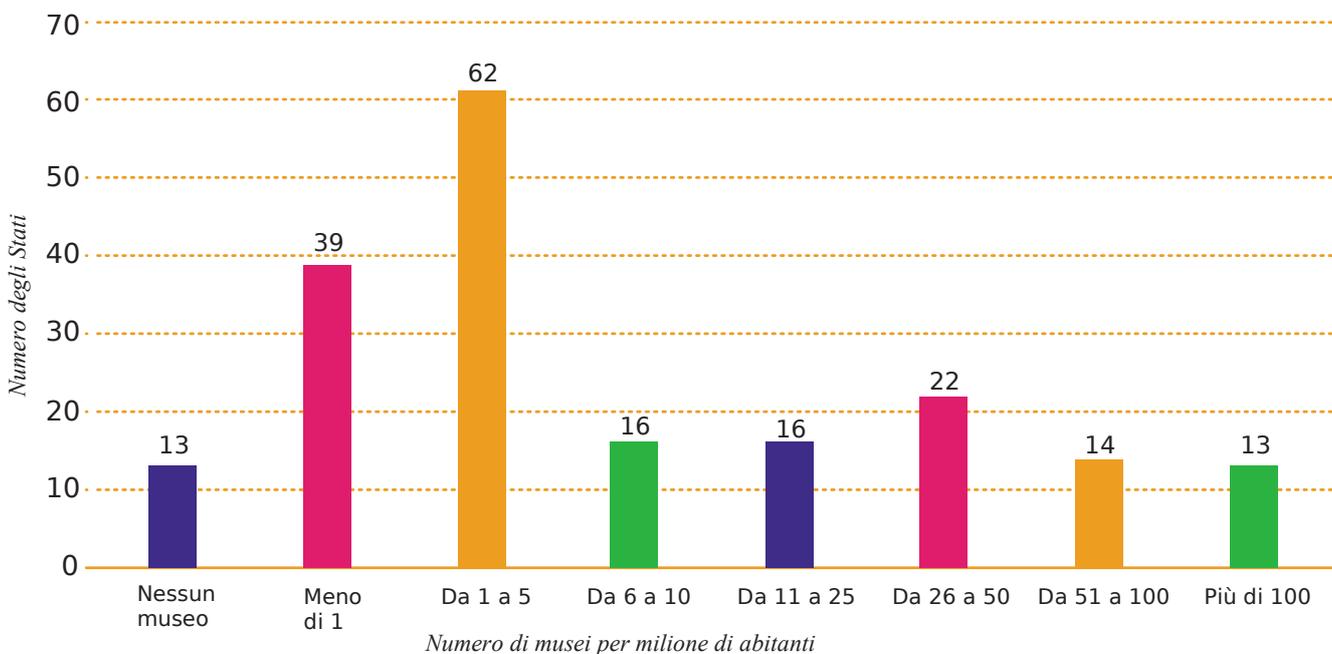


Fig. 2. Numero di stati e numero di musei per milione di abitanti

Le disparità tra stati, in termini di densità della rete museale, sono ancora più accentuate. La densità dei musei varia ampiamente. I Paesi con il maggior numero di musei pro capite (oltre 50 musei per milione di abitanti) sono quasi esclusivamente quelli dell'Europa Occidentale e da Altri (ciò riguarda 25 stati su 27). La metà degli stati (100) ha meno da uno a cinque musei per milione di abitanti, mentre 13 stati non hanno musei. I paesi africani, gli stati in via di sviluppo delle piccole isole e un gran numero di stati (molto popolati) dell'America Latina e dell'Asia si trovano principalmente in questa categoria.

Musei per milione di abitanti	Numero di paesi	Stati
Più di 100 (Stati con meno di 100.000 abitanti)	4	Niue, Andorra, San Marino, Monaco
Più di 100 (Stati con più di 100.000 abitanti)	9	Islanda, Montenegro, Georgia, Malta, Estonia, Svizzera, Norvegia, Mongolia, Stati Uniti d'America
Da 51 a 100	14	Austria, Cipro, Ungheria, Belgio, Lettonia, Germania, Francia, Croazia, Lussemburgo, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Canada, Italia

Musei per milione di abitanti	Numero di paesi	Stati
Da 26 a 50	22	Nuova Zelanda, Regno Unito, Grecia, Giappone, Slovenia, Armenia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Lituania, Federazione Russa, Spagna, Australia, Moldavia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Polonia, Cuba, Svezia, Albania, Mauritius, Belize
Da 11 a 25	16	Barbados, Bahamas, Argentina, Romania, Repubblica Popolare di Corea, Serbia, Brasile, Uruguay, Vanuatu, Cabo Verde, Brunei, Kazakistan, Ucraina, Namibia, Macedonia del Nord, Israele
Da 6 a 10	16	Ecuador, Kirghizistan, Bolivia, Messico, Seychelles, Samoa, Tonga, Bosnia ed Erzegovina, Grenada, Uzbekistan, Tagikistan, Iran, Colombia, Perù, Tunisia, Azerbaijan
Da 1 a 5	62	Nicaragua, Santa Lucia, Turchia, Giamaica, Bhutan, Suriname, Sao Tomé e Principe, Giordania, Isole Salomone, Panama, Sudafrica, Botswana, Repubblica Dominicana, Lesotho, Cambogia, Costa Rica, Timor Est, Gambia, Libano, Palestina, Turkmenistan, Qatar, Cile, Oman, Paraguay, Repubblica Centrafricana, Burkina Faso, Malesia, Norvegia, Singapore, Honduras, Venezuela, Maldive, Myanmar, Bahrain, Togo, El Salvador, Sri Lanka, Filippine, Vietnam, Eswatini, Laos, Gabon, Emirati Arabi Uniti, Libia, Congo, Senegal, Zimbabwe, Guyana, Tailandia, Bielorussia, Camerun, Niger, Marocco, Comore, Figi, Guatemala, Algeria, Arabia Saudita, Etiopia, Mali, Kuwait
Meno di 1	39	Papua Nuova Guinea, Egitto, Guinea Equatoriale, Cina, Guinea, Trinidad e Tobago, Haiti, Benin, Eritrea, Indonesia, Siria, Zambia, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea-Bissau, Angola, Mauritania, Repubblica popolare democratica di Corea, Liberia, Mozambico, Iraq, Sudan, Madagascar, India, Yemen, Tanzania, Kenya, Ciad, Uganda, Nigeria, Malawi, Pakistan, Burundi, Ruanda, Bangladesh, Sierra Leone, Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia
Nessun museo	13	Antigua e Barbuda, Gibuti, Isole Cook, Dominica, Kiribati, Isole Marshall, Micronesia, Nauru, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Palau, Sudan del Sud, Tuvalu

II. LA CHIUSURA DEI MUSEI DURANTE LA PANDEMIA

Indicazioni riguardanti la chiusura dei musei previste per 88 Stati Membri dell'UNESCO e completate con dati supplementari raccolti da varie associazioni e enti museali, che hanno trasmesso le istruzioni generali adottate dai vari stati.

Numero di paesi che hanno adottato misure di chiusura:

Misure intraprese	Nu.	Stati
Nessun museo chiuso	13	Antigua e Barbuda, Isole Cook, Djibouti, Dominica, Kiribati, Isole Marshall, Micronesia, Nauru, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Palau, Sudan del sud, Tuvalu
Restrizioni minime o nessuna restrizione	11	Benin, Bielorussia, Burundi, Chad, Guinea, Liberia, Maldive, Niue, Somalia, Svezia, Tajikistan
Misure parziali (chiusura di alcuni musei)	15	Albania, Bangladesh, Burkina Faso, Etiopia, Giappone, Malesia, Mali, Niger, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Tanzania, Stati Uniti d'America
Misure per tutti i musei	156	Tutti gli altri paesi

Secondo i precedenti dati, 182 stati hanno almeno un museo. Solo 11 stati hanno intrapreso minime misure di restrizione se non, in alcuni casi, nessuna (ad esempio il Benin ha tenuto i musei aperti ma senza visitatori), cioè il 6% di stati con un museo.

Bisognerebbe sottolineare il fatto che tali provvedimenti sono stati applicati nel tempo in modi molto diversi:

- Severe misure di lockdown sono state applicate in alcuni paesi, talvolta per periodi di 72 ore ma sovente per numerose settimane o mesi
- Ad oggi alcuni musei, in particolare in Europa, stanno affrontando l'iniziale processo di riapertura dopo numerose settimane di chiusura.

Dobbiamo quindi parlare di misure che potrebbero essere ancora in vigore al momento della pubblicazione del presente rapporto e che hanno interessato i musei.

Numero di musei temporaneamente o ancora condizionati da misure di chiusura

Alcuni Paesi hanno chiuso i loro musei all'inizio del 2020 e in alcuni casi sono stati in grado di riaprirli nel mese di Aprile. A maggio alcuni dei paesi interessati stavano iniziando processi di riapertura se non addirittura una riapertura completa. Altri invece hanno continuato ad essere per la maggior parte, se non totalmente, chiusi. È importante sottolineare che le immagini qui fornite presentano una panoramica della situazione che risale agli inizi del mese di maggio e che è in costante evoluzione.

La stima perciò si focalizza sui musei che sono stati colpiti in un modo o nell'altro dalle misure di chiusura.

- Musei chiusi per pochi giorni o pochi mesi;
- Chiusura del paese verso i turisti stranieri (inficiando così il numero di visite);
- Isolamento dei cittadini scoraggiando così ogni tipo di visita.

Considerando le chiusure, lo stimato numero dei musei e il numero dei musei chiusi è riassunto qui sotto.

La stima dei musei chiusi negli Stati Uniti è presentata con una percentuale più bassa di probabilità. Non sono stati effettuati conteggi le misure intraprese possono differire da stato a stato: ad esempio, alcuni stati americani hanno intrapreso provvedimenti molto stretti a differenza di altri stati che hanno optato per misure più leggere, la maggior parte dei musei non dipende dalle autorità pubbliche.

Luoghi	Numero stimato dei musei	Numero stimato dei musei temporaneamente chiusi	Percentuale stimata dei Musei temporaneamente chiusi
I. Europa occidentale e altri	61 634	58 281	94.6%
II. Europa orientale	11 465	11 311	98.7 %
III. America Latina e Caraibi	7 810	7 787	99.7 %
IV. Asia e Pacifico	12 195	7 237	59.3 %
Va. Africa	841	738	87.8 %
Vb. Stati arabi	473	473	100 %
195 Stati	94 418	85 827	90.9 %

L'IMPATTO DEL COVID-19 NEL SETTORE DEL MUSEO

Considerando il panorama dei musei con un unicum, che si stima includere poco meno di 95000 musei, questo studio stima che più di 85000 musei, o in altre parole, circa il 90% delle istituzioni museali di tutto il mondo, siano state colpite dalle chiusure temporanee come parte dei provvedimenti intrapresi per combattere il Covid-19.

Ci sono **accertamenti**, che possono essere confermati solo dall'istituzione di una raccolta dati affidabile della lista dei musei di tutto il mondo che utilizzano lo stesso metodo di conteggio. (cfr. appendice 1 e 2)

Le conseguenze economiche per il settore dei musei sono molto importanti. Alcuni musei possono in parte beneficiare di sussidi pubblici ma un grande numero di istituzioni dipende per la maggior parte dalle contribuzioni finanziarie dei visitatori (visite guidate, acquisti di souvenirs..) e da donatori che possono rappresentare dal 5% al 100% del budget.

Le misure di restrizione intraprese per contrastare il virus non hanno (o al meno non nel breve periodo) avuto un impatto diretto sul finanziamento pubblico per i musei. Dall'altra parte, il finanziamento da parte del pubblico e dai benefattori è stato largamente inficiato a causa di:

- Un drastico calo del turismo culturale a causa della chiusura dei confini (per alcune istituzioni il loro pubblico è per il 70-75% internazionale). Per regioni che vivono principalmente di turismo il NEMO stima perdite dal 75 all'80%.⁴
- La perdita di incassi degli ingressi ai musei e delle attività commerciali in loco dovuta alla chiusura dei musei. Secondo un sondaggio condotta dalla NEMO Europea, il 30% dei musei hanno riportato una perdita di più di 1000€ a settimana e il 25% più di 5000€ Le grandi istituzioni riportano una perdita che vai 100000€ ai 600000€ alla settimana.
- Le conseguenze economiche suggeriscono che ci sarà una drastica riduzione del numero di donatori e sponsor e, probabilmente, un collasso nel turismo internazionale nei mesi se non negli anni a venire.

⁴ NEMO, Sondaggio sull'impatto della situazione COVID-19 sui musei in Europa. Rapporto finale, aprile 2020. Disponibile su https://www.ne-mo.org/fileadmin/Dateien/public/NEMO_documents/NEMO_COVID19_Report_12.05.2020.pdf

III. RESILIENZA DEI MUSEI IN TEMPI DI CRISI:

In tutto il mondo i musei hanno desiderato rimanere il contatto con il loro pubblico. Hanno perciò lanciato molteplici iniziative online e attraverso i social media.

Le informazioni raccolte da 86 stati indicano quasi 600 riferimenti a siti o attività online. Queste sono state incrementate da circa 200 referenze di altre organizzazioni che hanno localizzato queste attività su Internet (CLIC Francia, NEMO, e-flux). Anche se questo campione non garantisce la rappresentatività e non è affatto esaustivo, ciò nonostante fornisce una panoramica delle risposte digitali dei musei di tutto il mondo. Innanzitutto si deve notare che, in un primo momento, le reazioni dei musei si sono basate su investimenti fatti prima del COVID-19 (digitalizzazione delle collezioni, creazione di musei virtuali) ampiamente utilizzate durante il lockdown con specifiche attività intraprese durante questo periodo particolare.

Gli stati per i quali è possibile elencare informazioni sono i seguenti:

Regioni	Numeri	Lista dei musei che hanno sviluppato una digitalizzazione durante il COVID-19
I. Europa occidentale e altri	16	Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, UK, USA, Israele
II. Europa orientale	12	Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Slovenia
III. America Latina e Caraibi	18	Argentina, Barbados, Bermuda, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, Giamaica, Messico, Panama, Paraguay, Perù, St. Marteen, Uruguay, Venezuela
IV. Asia e Pacifico	19	Australia, Bangladesh, Cina, Cambogia, India, Indonesia, Iran, Giappone, Kazakistan, Kirghizistan, Nepal, Pakistan, Filippine, Repubblica di Corea, Singapore, Tagikistan, Thailandia, Uzbekistan, Vietnam.
Va. Africa	10	Benin, Capo Verde, Costa d'Avorio, Ghana, Kenya, Namibia, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Sud Africa
Vb. Stati Arabi	11	Algeria, Bahrain, Egitto, Giordania, Kuwait, Libano, Oman, Palestina, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti

Ad ogni modo, questi risultati suggeriscono differenze significative tra stati e regioni.

Inoltre, la distribuzione delle attività raccolte in internet, come qui riportato, fornisce i seguenti risultati raggruppati per regioni:

Regioni	Lista dei siti e delle attività durante il COVID-19	% totale
I. Europa occidentale e altri	220	26.6 %
II. Europa orientale	137	16.6 %

Regioni	Lista dei siti e delle attività durante il COVID-19	% totale
III. America Latina e Caraibi	226	27.4 %
IV. Asia e Pacifico	168	20.3 %
Va Africa	17	2.1 %
Vb Stati Arabi	58	7.0 %
Totale	826	100 %

Nonostante le risposte date dall'Europa occidentale e da Altri Stati (in particolare in Nord America) non siano state completamente documentate e, più in dettaglio, il lavoro dovrebbe essere intrapreso per far emergere ulteriori attività, è tuttavia interessante sottolineare, con tutte le dovute precauzioni, l'importanza delle iniziative intraprese nelle zone dell'America Latina e della regione dell'Asia-Pacifico e l'esigua rappresentatività degli Stati Africani e degli Stati Arabi.

Va notato che molte delle attività ampiamente riportate dai media riguardano la promozione di progetti di musei virtuali alcuni dei quali sono in preparazione da molti anni.

Sono da evidenziare le ineguaglianze nel settore museale con il rispetto degli investimenti ICT. Una simile osservazione è stata rilevata nel *“Report on the Implementation of the 2015 UNESCO Recommendation concerning Museums and Collections”*, pubblicato nel 2019. L'accesso a internet è iniquamente distribuito nel mondo. Inoltre, l'applicazione di politiche digitali presuppone un pensiero globale incentrato su: 1) la digitalizzazione delle collezioni su cui essa stessa fa affidamento 2) un inventario delle collezioni sufficientemente aggiornato 3) una minima infrastruttura della tecnologia dell'informazione (apparecchi fotografici, scanner, computer) 4) una connessione internet sufficientemente stabile 5) uno staff dedito a tali lavori con un minimo di competenze per svolgere tali attività. Molti musei non hanno ancora elaborato gli inventari delle loro collezioni mentre altri (seppur in minore quantità) hanno grandi team che si dedicano esclusivamente allo sviluppo di strategie digitali per le loro istituzioni. Seguendo gli stessi principi dell'economia dello star system, i “grandi musei”, cioè i più grandi in termini di visitatori, che hanno fortemente investito nella digitalizzazione delle loro collezioni e nell'impiego dei social media, hanno assistito a un sostanziale incremento del numero dei visitatori del loro sito durante il periodo di lockdown (il museo del Louvre, per esempio, si è visto decuplicato il numero di visite al sito nei primi giorni del periodo di confinamento in Francia che poi si è stabilizzato a un livello tre volte più alto della media).⁵

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ DIGITALE SVILUPPATE DURANTE LA CHIUSURA DEI MUSEI:

Qui sono raggruppate in cinque categorie le varie attività intraprese secondo la visibilità della politica digitale del sito, attività intraprese nel corso della pandemia COVID-19, la politica di coordinamento dei social media, la creazione di nuove e specifiche attività e l'organizzazione di attività scientifiche professionali.

1. Utilizzo di risorse precedentemente digitalizzate

Molte istituzioni hanno sfruttano la digitalizzazione e il lavoro di comunicazione digitale fatto su collezioni esistenti (collezioni online, tour a 360°, musei virtuali, pubblicazioni online, esibizioni digitali) per esporle in modo più efficace. In questo contesto il sito *Google Arts & Culture* è stato oggetto di grande interesse (specialmente con i media tradizionali). Molte istituzioni hanno sviluppato i propri progetti, spesso come parte di politiche di digitalizzazione sviluppate da autorità pubbliche, includendo per esempio il museo Bangabandhu in Bangladesh, il National Costume Museum di Grand Bassam in Costa d'Avorio e il portale reso accessibile dal Dipartimento delle Antichità in Giordania. Un grande numero di istituzioni ha anche prodotto

⁵ https://www.francetvinfo.fr/culture/arts-expos/louvre/avec-le-confinement-le-louvre-voit-la-frequentation-de-son-site-internet-multipliee-par-dix_3898219.html

produzioni digitali, applicazioni e giochi di esibizioni passate per farle rivivere.

2. Digitalizzazione di attività inficiate durante i mesi di lockdown

Un grande numero di eventi o esibizioni era già in programma quando il lockdown è stato annunciato in molti stati. Molti musei hanno cercato di mettere questi eventi online sotto forma di visite digitali più o meno interattive. In questa situazione, molti eventi- concerti o conferenze - sono state presentate online invece che essere realizzate in loco; il più delle volte tramite social media dal vivo o registrati, spesso scaricabili o disponibili su piattaforme digitali (Youtube, SoundCloud). Ad esempio a Bergamo, in Italia, la GAMeC (Galleria di Arte Moderna e Contemporanea) ha creato online uno show radio, mentre il MUO (Museum of Art and Crafts) di Zagabria, in Croazia, ha lanciato numerose iniziative online.

3. Aumento delle attività sui social media

Un numero di istituzioni (ad es. la Leventis Gallery a Cipro) ha sfruttato la maggior parte del lockdown per sviluppare le proprie iniziative sui social media (Facebook, Twitter, Instagram) o per lanciare un canale YouTube o SoundCloud. Le istituzioni già attive su questi network hanno continuato i loro investimenti attraverso responsabili della comunità già attivi e anche grazie ai team museali (curatori, organizzatori, servizi di mediazione) che sono diventati notevolmente più coinvolti al fine di offrire specifici contenuti adattati al formato digitale. Il contributo dei nuovi contenuti sui social media - in diretta via Facebook, sequenze audio o video trasmesse tramite YouTube o Soundcloud- ha in parte aiutato la parziale trasformazione di alcuni musei in media digitali diversificati.

4. Attività speciali create per il lockdown

Un numero esiguo di istituzioni particolarmente attive hanno cercato di sviluppare progetti originali nel contesto del lockdown. Sono emersi tre tipi di intervento, progettati per staccarsi dai progetti più tradizionali sopra menzionati.

La prima tipologia di intervento riguarda i progetti e le collezioni espositive per le quali è prevista una specifica mediazione. In particolare molti musei hanno cercato di sfruttare le sale deserte per presentare una visione insolita delle collezioni o dei tour anche con dei robot (ad es. Hastings Contemporary, Inghilterra). Sono state lanciate nuove tipologie di esperienze organizzate con i curatori, compresa l'idea di partecipare a "cocktail con i curatori" (Frick Collection, New York), associando un'opera con una canzone (Valence Museum, Francia) o presentando la collezione del museo riproducendola all'interno di un videogioco (Angermuseum, Germania con Animal Crossing), tutti con lo scopo di coinvolgere il visitatore.

Diversi musei hanno sfruttato questo periodo particolare per presentare "l'altro lato della medaglia" cioè mostrare i depositi o i diversi lavori "invisibili" che si svolgono all'interno dei musei (tipo la gestione delle collezioni).

I metodi usati regolarmente dagli addetti alla gestione della comunità virtuale per accattivarsi il pubblico attraverso azioni partecipative si sono diffusi in tutto il mondo, in particolare nell'Europa Occidentale e Altri Stati. L'hashtag #Get-tyMuseum Challenge" (Getty Museum, Los Angeles) sviluppato anche da "Between Art and Quarantine" (Rijksmuseum, Amsterdam), invita gli utenti del web a scattare foto di se stessi riproducendo opere d'arte famose, incoraggiando la partecipazione internazionale, ed è stato anche ampiamente trasmesso dai media tradizionali. Un grande numero di "challenge", giochi educativi, storie per bambini, quiz e anche videogiochi (Centre Pompidou, Parigi), così come attività che richiedono l'uso di colori e giochi che coinvolgono genitori e figli è stato organizzato per aiutare i genitori impegnati a occuparsi dei loro figli attraverso attività divertenti e istruttive. Questo è il caso, ad esempio, del Museo of Relief Maps di Parigi, che ha sviluppato un "memory" da scaricare. Al Museo de Arte Precolombino e Indigena di Montevideo, gli avatar del personale hanno proposto attività per bambini. Molti musei hanno attuato anche politiche collezionistiche relative al COVID-19.

5. Attività scientifiche e professionali organizzate nel contesto del lockdown

In un modo più strettamente professionale e scientifico, numerosi musei e associazioni

museali (Ibermuseos, ICOM, Ontario Museums Association, Association of Children's Museum, Virginia Association of Museums, Association of Academic Museums and Galleries) hanno rapidamente intrapreso conferenze online nella forma di webinar o meetings via Zoom, Skype, Google Hangouts e altri media di videoconferenze. Il lavoro attuale è essenzialmente focalizzato su argomenti riguardanti la crisi del COVID-19, ma potrebbe essere continuato in futuro.

Le 800 attività in lista sono state divise in diverse tipologie di interventi per mostrare il breakdown regionale delle varie categorie (cat. 5, le risposte più professionali non vengono prese in considerazione nel grafico) (fig. 3).

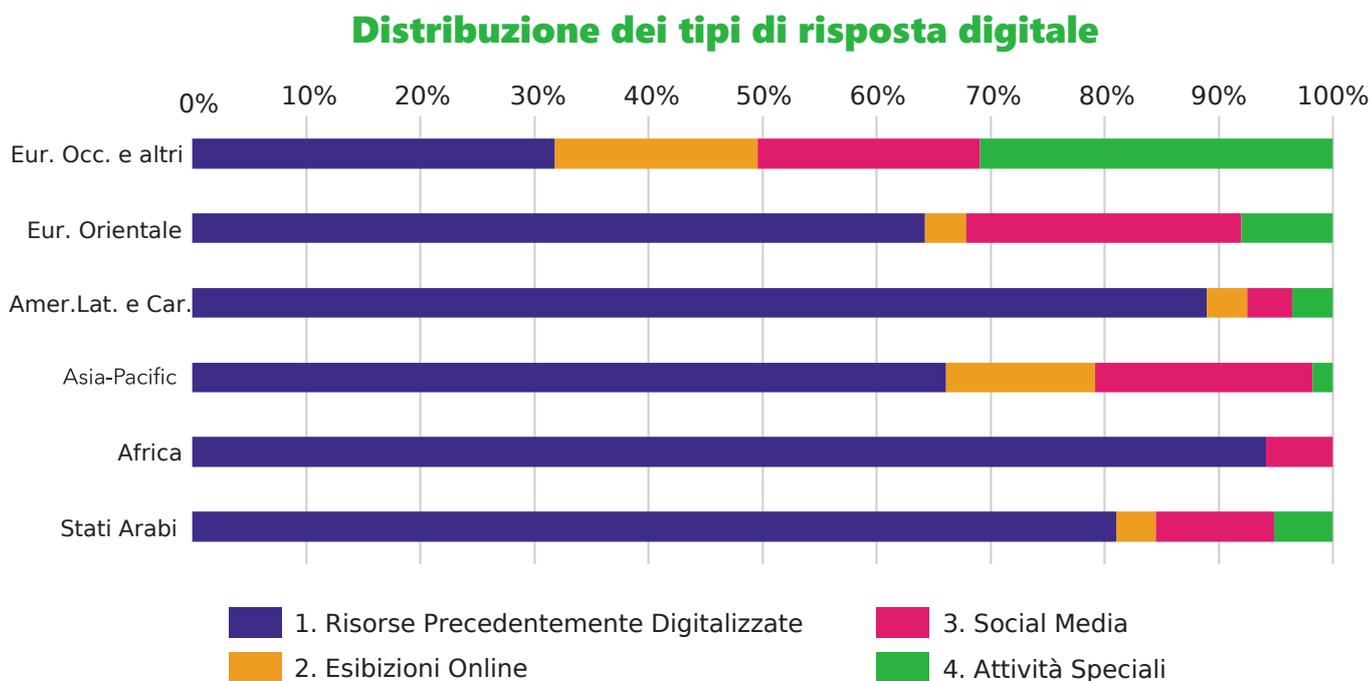


Fig. 3. Ripartizione delle risposte digitali per regione

Tutti questi musei hanno attinto al materiale digitale già esistente, frutto di precedenti investimenti al fine di valorizzarli. (cat.1) Un numero molto più ridotto di istituzioni, principalmente situate in Europa occidentale e nelle regioni dell'Asia e del Pacifico, sembra possedere risorse sufficienti (infrastrutture e personale) per presentare le versioni digitali delle attuali mostre o di eventi durante il lockdown (cat. 2). I Social media (cat. 3) sono stati usati in modo simile (seppur con variazioni) come mezzo di comunicazione.

Dall'altro canto, sono soprattutto i musei dell'Europa Occidentale e Altri (in misura minore dell'Europa Orientale, America Latina, Caraibi e Stati Arabi) che sembrano aver avuto investimenti sufficienti per offrire strumenti adeguati all'esperienza del lockdown sperimentata dalla popolazione, cercando così di rispondere il più vicino possibile ai bisogni educativi, creativi o di risorse di coloro che si trovano a vivere la condizione di lockdown. (cat. 4). Queste iniziative sembrano essere per lo più assenti in Africa e negli Stati in via di sviluppo delle piccole isole.

CONCLUSIONI

I musei di tutto il mondo sono tanto archivi di opere ed artefatti, quanto spazi per incontri, condivisione di conoscenza e luoghi per costruire legami. La situazione che i musei stanno affrontando oggi rimane un problema che interessa tutto il mondo.

Lo studio rivela che, dal 2012, il numero di musei su scala mondiale è cresciuto quasi del 60%, contando ad oggi quasi 95000 istituzioni.

La situazione che i musei stanno vivendo rimane compromessa da questa crisi mondiale, che ha colpito il settore in maniera particolarmente dura. Secondo le stime dell'UNESCO presentate in questo studio, il 90% dei musei mondiali, oltre 85000 istituzioni, hanno chiuso le porte, e parte di essi potrebbe non riaprire più. È chiarissimo come queste chiusure temporanee abbiano avuto importanti conseguenze economiche e sociali, che potrebbero pesare sui musei sul lungo termine.

I dati presentati nel report dunque evidenziano la colossale sfida che i musei affronteranno per mantenere il loro ruolo nei campi dell'educazione, la diffusione di cultura, la promozione della coesione sociale e il rafforzamento dell'economia creativa locale e regionale nel futuro. Il ruolo importante che questo settore ha assunto nelle politiche di cultura nazionale durante il decennio scorso potrebbero indebolirsi qualora gli Stati non adottassero politiche immediate per supportare il settore.

Lo shutdown del turismo culturale pone in pericolo la stabilità finanziaria di numerose istituzioni, dal momento che rappresenta una delle maggiori risorse a cui i musei fanno riferimento per assicurare le loro azioni e la sopravvivenza economica. I molti attori colpiti da questa perdita sono i professionisti dei musei, specialmente i lavoratori autonomi, di cui 3 su 5 hanno perso il lavoro e necessitano di supporto immediato. Di conseguenza, le riflessioni sulle strategie per rinvigorire il turismo non devono dimenticare che i musei sono al centro dell'esperienza culturale che i visitatori hanno dello Stato, della città o del sito che stanno esplorando.

Fra le maggiori sfide figura il rischio immediato per la sicurezza delle collezioni in un periodo in cui lo staff del museo è ridotto all'essenziale. Le raccomandazioni da parte dell'UNESCO garantiscono linee guida utili sia agli Stati Membri, sia ai collezionisti d'arte.

La chiusura fisica dei musei ha condotto queste istituzioni a cercare, per tutta la crisi, alternative ed opportunità di recupero.

La resilienza è una delle fondamentali caratteristiche dei musei, e questo è diventato ancora più evidente dall'inizio della crisi di COVID-19. I musei sono sempre stati capaci di reinventarsi ed adattarsi ai cambiamenti della società. Questo report indica che essi stanno già riformulando le loro operazioni e le loro relazioni col pubblico al fine di superare la crisi e sopravvivere. Non c'è un'unica risposta: ogni regione, ogni Stato ed ogni museo dovrà fare le proprie valutazioni e identificare le lezioni che gli consentiranno di adattarsi alla nuova realtà e alle nuove sfide.

Il report indica inoltre che molte istituzioni museali hanno elaborato nuovi sistemi per mantenere il contatto con il loro pubblico e generare risorse finanziarie alternative, utilizzando lo spazio digitale attraverso visite virtuali e l'utilizzo dei social networks. Dal momento che queste iniziative sono largamente condotte dai "grandi musei", essi potrebbero ispirare gli altri, specialmente quelli degli Stati Africani e quelli dei piccoli Stati Insulari in via di sviluppo, dove solo il 5% dei musei è in grado di offrire contenuti online per il pubblico. In ogni caso, se non viene fatto nulla per promuovere l'accesso ad Internet in queste regioni, il divario crescente osservato rispetto alle regioni dell'Europa Occidentale e gli altri Stati, rischia di aggravare le disuguaglianze esistenti ed allargare il gap creativo e tecnologico nel corso di questa transizione digitale, che è già in fase avanzata.

A questo proposito, l'implementazione di politiche digitali più equilibrate richiede una riflessione complessiva, che si concentri sulla digitalizzazione delle collezioni, un inventario aggiornato delle collezioni, un livello minimo di infrastrutture dell'IT, un accesso ad Internet sufficientemente stabile e personale con competenze adeguate.

Ci sono inoltre significative disparità di genere legate all'accesso alla tecnologia. Queste disparità si applicano anche al contesto museale, in particolar modo se l'accesso alla rete rimane l'unica modalità di accesso per un periodo di tempo lungo. Secondo l'OECD, 327 milioni di donne in meno rispetto agli uomini possiedono uno smartphone e possono accedere alla rete Internet mobile, e ancora, le donne sono tendenzialmente "educate" all'uso del digitale quattro volte in meno rispetto agli uomini. L'emergenza COVID-19 sottolinea l'importanza vitale della cultura come bene comune essenziale e come fonte di resilienza. Essa inevitabilmente evidenzia il fondamentale ruolo dell'UNESCO e del settore museale in particolare.

Il ruolo dell'UNESCO è dunque garantire una cornice comune di riferimenti, così che gli Stati possano definire misure urgenti per i musei, sviluppando appropriate politiche che renderanno capaci queste istituzioni di navigare attraverso le trasformazioni imposte dalla crisi, e mobilitare la cooperazione internazionale per renderli capaci di sopravvivere economicamente mentre garantiscono accessi più equilibrati alle collezioni museali. In questo modo, la crescita nel ruolo dei musei, osservata prima della crisi di COVID-19, si spera riacquisti slancio nel prossimo futuro, per il bene dell'umanità. Pertanto, sulla base della *Raccomandazione UNESCO del 2015 riguardo la Protezione e la Promozione dei Musei e delle Collezioni, la loro Diversità e il loro Ruolo Sociale*, le autorità dell'heritage e operatori, gli Stati e i professionisti della cultura stanno lavorando per rendere i musei più diversificati ed inclusivi, e per evidenziare il loro ruolo nei campi dell'educazione, della comunicazione, della ricerca e della preservazione del patrimonio.

APPENDICE 1. METODO DI RACCOLTA DATI

Questo Report è stato redatto dall'UNESCO per valutare quelli che sono gli impatti del COVID-19 sul settore dei musei. Il sondaggio è iniziato il 16 aprile e le informazioni più recenti includono i dati fino al 20 maggio 2020.

A questo proposito, sono state poste quattro domande, concernenti:

- Il numero di musei in ciascuno degli Stati Membri dell'UNESCO;
- Il numero dei musei che è rimasto chiuso durante l'emergenza COVID-19;
- Le eventuali attività online (tours virtuali, mostre relative alle collezioni presenti, programmi di training o educational, giochi per bambini) proposte dagli stessi musei e le misure prese Stati Membri;
- Le azioni da implementare nel medio e lungo termine in una situazione di "lockdown" e l'assistenza che l'UNESCO potrebbe fornire ai musei nelle attuali circostanze, fino ad ad ora, senza precedenti.

IL CONTRIBUTO DELLE SEDI UNESCO

Di 51 sedi dell'UNESCO (esclusi gli uffici di collegamento), 45 centri hanno fornito delle risposte alle quattro domande sopraindicate.

Nel complesso, il lavoro collettivo svolto dagli uffici operativi UNESCO ha reso possibile la raccolta delle informazioni di circa 88 Stati Membri, ovvero circa il 45% di tutti i 193 Paesi membri UNESCO (alle quali sono stati aggiunti Israele e gli Stati Uniti per completare le statistiche dei dati).

Regioni	Area Stati Membri, le cui risposte (talvolta parziali) sono state fornite dalle sedi operative UNESCO
I. Eur. Occidentale e altri	4: Cipro, Grecia, Malta, Turchia
II. Europa Orientale	9: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Montenegro, Macedonia del Nord, Romania, Serbia, Slovenia
III. America Latina e Caraibi	16: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Uruguay, Venezuela
IV. Asia e Pacifico	23: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea Del Sud, Filippine, Giappone, India, Indonesia, Iran, Malesia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Timor-Leste, Uzbekistan, Vietnam
Va. Africa	27: Burkina Faso, Burundi, Capo Verde, Camerun, Ciad, Comore, Congo, Costa D'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Bissau, Kenya, Madagascar, Mali, Mauritius, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrale Centrafricana, Repubblica Democratica Del Congo, Senegal, Sudan Del Sud
Vb. Stati Arabi	9: Bahrein, Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Qatar, Sudan, Emirati Arabi Uniti.
193 Stati Membri	88 Stati Membri

RACCOLTA DI ULTERIORI INFORMAZIONI SUI MUSEI CHIUSI

Per poter determinare il numero esatto di tutti i musei del mondo, le ricerche sono state condotte sulla base di dati precedenti (statistiche riguardanti i musei), con una particolare

focalizzazione sulle informazioni del *Report sull'Implementazione delle Raccomandazioni dell'UNESCO del 2015 concernenti i musei e le collezioni* stilata nel 2019.

La ricerca di fondo nel contesto del COVID-19 è stata condotta sul Web:

- Dai siti internet delle associazioni dei musei, e dei programmi che hanno sviluppato un indice relativo ad una vera e propria "sfida" lanciata dal Virus, e in particolare si notificano il NEMO (Network delle Organizzazioni Museali Europee) ed il programma degli Ibersmuseos (dell'America Latina);
- Dai siti internet di tutto il mondo che hanno inserito una lista delle misure di contenimento (come ad esempio l'Agenzia Diplomatica Francese; oppure quei siti internet di economia e sicurezza globale come Bloomberg e GardaWorld);
- Dai siti internet specializzati nella raccolta dei dati digitali sui musei (CLIC France, e-flux);
- Dai siti internet riguardanti la stampa (nello stabilire misure di contenimento, specialmente quando il network museale è risultato essere molto piccolo).

Osservazioni statistiche

Il contributo delle Sedi ha reso possibile ottenere informazioni non largamente diffuse e non circolanti su Internet (ad es. Per gli stati con pochi musei) e raccogliere informazioni in lingue che sono scarsamente o niente affatto riconosciute dai motori di ricerca. Il contributo delle Sedi è indispensabile per identificare le attività online e le azioni da implementare nel medio-lungo termine.

Comunque, le informazioni necessarie relative al numero di musei e alla loro eventuale chiusura ha mostrato che il solo uso della rete costituita dalle Sedi non basta. È da notarsi inoltre che fare affidamento unicamente sulle informazioni fornite dagli Stati Membri (specialmente per quanto riguarda la *relazione sull'attuazione della Raccomandazione*) non è sufficiente a rendere il report esaustivo. La scarsa disponibilità di informazioni sui musei è dovuta in particolar modo al fatto che alcuni non ricevono fondi dal governo e che gli stati non sempre dispongono delle informazioni di tutte le istituzioni collocate sul territorio.

Al momento, il modo in cui i musei sono contati, sebbene si faccia riferimento alla stessa definizione di museo presentata dall'ICOM nel 2007 ed inclusa nella Raccomandazione dei Musei del 2015, è applicato in modo diverso da uno stato all'altro. Alcuni stati includono solo il pubblico dei musei nelle loro statistiche, altri includono tutte le strutture che si identificano come musei, ed altri ancora contano sono quelli che rimangono aperti per tutto l'anno. Alcuni stati includono i centri espositivi, così come i musei virtuali.

Commenti sui dati dei musei

La stima del numero di musei data in questo report (vedi Appendice 2) è basata sugli stessi dati utilizzati nel *Report dell'Implementazione della Raccomandazione UNESCO del 2015 riguardo i Musei e le Collezioni* (figure presentate dall'OCLC, basate sull'elenco del Saur's Museums of the World e figure per i Musei Americani dall'Istituto dei Musei e i Servizi Bibliotecari (IMLS) a Washington, D.C.). Queste cifre sono state elaborate sulla base dei report forniti dagli Stati Membri per la Raccomandazione di sopra (nel 2019) e dei dati forniti quest'anno dalle Sedi dell'UNESCO.

Alla luce di quanto esposto, queste statistiche dovrebbero essere guardate con la giusta attenzione. Per esempio, il numero di musei dato dagli Stati Uniti ha un forte impatto sulle statistiche complessive (oltre 33000 musei). D'altra parte, le statistiche fornite per i musei Cinesi (1030), è chiaramente minore rispetto alle altre stime trovate su Internet (oltre 5000), ma siccome essi non sono ancora stati approvati dalla Cina nei precedenti report dell'UNESCO o da una delle Sedi, è stato deciso di mantenere il dato fornito nell'Elenco dei Musei del Mondo.

Lo stesso vale per quanto riguarda le stime relative ai musei chiusi. È dunque possibile che un maggior numero di musei siano rimasti aperti negli Stati Uniti (riguardo ciò, le informazioni non sono molto precise), il che significherebbe notevoli differenze nelle statistiche. Se il 50% dei Musei Americani sono rimasti aperti, questo significherebbe che 72000 musei in tutto il mondo hanno chiuso. Inoltre, le informazioni fornite dalla Sede di Pechino sui musei chiusi in Giappone riferiscono che 1143 musei su 5700 hanno chiuso. È tuttavia possibile che il numero sia migliore.

APPENDICE 2. IL NUMERO DI MUSEI NEL MONDO

Fonti di informazioni

1. Compilata dall'Online Computer Library Center (OCLC), *Global Library Statistics*, che elenca librerie e musei (<https://www.oclc.org>) dalle seguenti fonti: Sauer compilation, *Museums of the world*, Munich, KG Sauer Verlag/ De Gruyter, 2016 (23rd ed.). Fatta eccezione per gli Stati Uniti (Institute of Museums and Libraries Services, *Museums data files* <https://www.ims.gov/research-evaluation/data-collection/museum-data-files>)
2. Statistiche fornite dagli Stati Membri dell'UNESCO che hanno risposto al questionario sull'implementazione della *Raccomandazione riguardo la Protezione e la Promozione dei Musei e delle Collezioni, la loro Diversità e il loro Ruolo Sociale* (pubblicata nel 2019).
3. Statistiche fornite dalle Sedi dell'UNESCO che hanno risposto a questo sondaggio legato al COVID-19 del 2020.

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti di info.	N° di musei	Popolazione (milioni)	Musei/per Mil. Di abitanti
Andorra	I	2	25	0.077	324.7
Austria	I	1	741	8.847	83.8
Belgio	I	1	912	11.422	79.8
Canada	I	1	2112	37.058	57
Cipro	I	2	99	1.189	83.3
Danimarca	I	1	359	5.797	61.9
Finlandia	I	2	326	5.518	59.1
Francia	I	1	4811	66.987	71.8
Germania	I	1	6257	82.927	75.5
Grecia	I	1	487	10.727	45.4
Islanda	I	1	68	0.353	192.6
Irlanda	I	1	319	4.853	65.7
Italia	I	1	3195	60.431	52.9
Lussemburgo	I	1	42	0.608	69.1
Malta	I	3	72	0.484	148.8
Monaco	I	1	10	0.039	256.4
Paesi Bassi	I	2	688	17.231	39.9
Norvegia	I	1	609	5.314	114.6
Portogallo	I	2	405	10.281	39.4
San Marino	I	1	11	0.034	323.5
Spagna	I	2	1732	46.723	37.1
Svezia	I	2	301	10.183	29.6
Svizzera	I	2	1111	8.517	130.4
Turchia	I	3	451	82.32	5.5
Regno Unito	I	1	3183	66.489	47.9
Totale Gruppo I	I		28326	544.409	52
Albania	II	2	82	2.866	28.6
Armenia	II	2	131	2.952	44.4
Azerbaijan	II	1	61	9.942	6.1
Bielorussia	II	1	12	9.485	1.3
Bosnia ed Erzegovina	II	3	32	3.324	9.6
Bulgaria	II	2	232	7.024	33
Croazia	II	3	287	4.089	70.2

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	N° di musei	Popolazione (milioni)	Musei/per mil. di abitanti
Repubblica Ceca	II	2	358	10.626	33.7
Estonia	II	2	176	1.321	133.2
Georgia	II	2	593	3.731	158.9
Ungheria	II	2	810	9.769	82.9
Lettonia	II	2	151	1.926	78.4
Lituania	II	2	107	2.79	38.4
Montenegro	II	2	99	0.622	159.2
Macedonia del nord	II	1	26	2.083	12.5
Polonia	II	2	1233	37.979	32.5
Moldavia	II	2	125	3.546	35.3
Romania	II	3	440	19.474	22.6
Russia	II	2	5415	144.478	37.5
Serbia	II	3	144	6.982	20.6
Slovacchia	II	1	213	5.447	39.1
Slovenia	II	3	93	2.067	45
Tagikistan	II	3	71	9.101	7.8
Ucraina	II	2	574	44.623	12.9
Totale gruppo II	II		11465	346.247	33.1
Antigua e Barbuda	III	2	0	0.096	0
Argentina	III	2	1017	44.495	22.9
Bahamas	III	1	9	0.386	23.3
Barbados	III	1	7	0.287	24.4
Belize	III	1	10	0.383	26.1
Bolivia	III	3	120	11.353	10.6
Brasile	III	3	3835	209.469	18.3
Cile	III	1	47	18.729	2.5
Colombia	III	3	366	49.649	7.4
Costa Rica	III	1	17	4.999	3.4
Cuba	III	3	338	11.338	29.8
Dominica	III	1	0	0.071	0
Repubblica Dominicana	III	1	41	10.627	3.9
Ecuador	III	3	183	17.084	10.7
El Salvador	III	1	12	6.42	1.9
Grenada	III	1	1	0.111	9
Guatemala	III	1	19	17.247	1.1
Guyana	III	1	1	0.779	1.3
Haiti	III	3	8	11.124	0.7
Honduras	III	2	19	9.588	2
Giamaica	III	1	16	2.935	5.5
Città del Messico	III	2	1320	126.191	10.5
Nicaragua	III	1	38	6.466	5.9
Panama	III	2	19	4.177	4.5
Paraguay	III	1	17	6.956	2.4
Perù	III	1	227	31.989	7.1
Saint Kitts e Nevis	III	1	0	0.052	0
Saint Lucia	III	1	1	0.182	5.5
Saint Vincent e Grenadine	III	1	0	0.11	0
Suriname	III	1	3	0.576	5.2

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	N° di musei	Popolazione (milioni)	Musei/per mil. Di abitanti
Trinidad e Tobago	III	1	1	1.39	0.7
Uruguay	III	1	61	3.449	17.7
Venezuela	III	3	57	28.87	2
Totale Gruppo III	III		7810	637.578	12.2
Afghanistan	IV	2	4	37.172	0.1
Australia	IV	1	919	24.992	36.8
Bangladesh	IV	1	23	161.356	0.1
Bhutan	IV	1	4	0.754	5.3
Brunei Darussalam	IV	3	6	0.429	14
Cambogia	IV	3	60	16.25	3.7
Cina	IV	1	1030	1392.73	0.7
Isole Cook	IV	1	0	0.022	0
Corea del Nord	IV	1	11	25.55	0.4
Figi	IV	1	1	0.883	1.1
India	IV	3	500	1352.617	0.4
Indonesia	IV	1	163	267.663	0.6
Iran	IV	2	628	81.8	7.7
Giappone	IV	3	5738	126.529	45.3
Kazakistan	IV	3	245	18.277	13.4
Kiribati	IV	1	0	0.116	0
Kirghizistan	IV	3	67	6.316	10.6
Laos	IV	1	12	7.062	1.7
Malesia	IV	1	73	31.529	2.3
Maldive	IV	1	1	0.516	1.9
Isole Marshall	IV	1	0	0.058	0
Stati federati di Micronesia	IV	1	0	0.113	0
Mongolia	IV	3	342	3.17	107.9
Myanmar	IV	2	104	53.708	1.9
Nauru	IV	1	0	0.013	0
Nepal	IV	3	60	28.088	2.1
Nuova Zelanda	IV	1	236	4.886	48.3
Niue	IV	1	1	0.0016	625
Pakistan	IV	1	46	212.215	0.2
Palau	IV	1	0	0.017	0
Papua Nuova Guinea	IV	1	8	8.606	0.9
Filippine	IV	1	192	106.652	1.8
Corea del Sud	IV	2	1102	51.635	21.3
Samoa	IV	1	2	0.196	10.2
Singapore	IV	1	12	5.639	2.1
Isole Salomone	IV	1	3	0.653	4.6
Sri Lanka	IV	3	40	21.67	1.8
Thailandia	IV	1	88	69.429	1.3
Timor-Est	IV	3	4	1.268	3.2
Tonga	IV	1	1	0.103	9.7
Turkmenistan	IV	1	16	5.851	2.7

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	N° di musei	Popolazione (milioni)	Musei/per mil. di abitanti
Uzbekistan	IV	2	278	32.955	8.4
Tuvalu	IV	1	0	0.012	0
Vanuatu	IV	2	5	0.293	17.1
Vietnam	IV	3	170	95.54	1.8
Totale gruppo IV	IV		12195	4255.3346	2.9
Angola	Va	2	15	30.81	0.5
Benin	Va	1	8	11.485	0.7
Botswana	Va	2	9	2.254	4
Burkina Faso	Va	2	46	19.752	2.3
Burundi	Va	1	2	11.175	0.2
Capo Verde	Va	3	9	0.544	16.5
Camerun	Va	3	31	25.216	1.2
Repubblica Centrafricana	Va	3	11	4.666	2.4
Ciad	Va	3	4	15.478	0.3
Comore	Va	1	1	0.832	1.2
Congo	Va	3	7	5.244	1.3
Costa D'Avorio	Va	3	14	25.069	0.6
Repubblica Democratica del Congo	Va	3	6	84.069	0.1
Gibuti	Va	3	0	0.959	0
Guinea Equatoriale	Va	1	1	1.309	0.8
Eritrea	Va	2	2	3.214	0.6
Eswatini	Va	1	2	1.136	1.8
Etiopia	Va	3	115	109.225	1.1
Gabon	Va	3	3	2.119	1.4
Gambia	Va	3	7	2.28	3.1
Ghana	Va	3	16	29.767	0.5
Guinea	Va	3	9	12.414	0.7
Guinea-Bissau	Va	3	1	1.874	0.5
Kenya	Va	1	15	51.393	0.3
Lesotho	Va	2	8	2.108	3.8
Liberia	Va	1	2	4.819	0.4
Madagascar	Va	1	10	26.262	0.4
Malawi	Va	1	4	18.143	0.2
Mali	Va	3	19	19.078	1
Mauritius	Va	2	36	1.265	28.5
Mozambico	Va	1	12	29.496	0.4
Namibia	Va	3	31	2.448	12.7
Niger	Va	3	3	2.448	1.2
Nigeria	Va	2	48	195.875	0.2
Ruanda	Va	1	2	12.302	0.2
Sao Tomé e Príncipe	Va	1	1	0.211	4.7
Senegal	Va	3	21	15.854	1.3
Seychelles	Va	1	1	0.097	10.3
Sierra Leone	Va	1	1	7.65	0.1
Somalia	Va	1	1	15.008	0.1
Sudafrica	Va	1	233	57.78	4
Sudan del Sud	Va	1	0	10.976	0
Togo	Va	2	15	7.889	1.9

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	N° di musei	Popolazione (milioni)	Musei/per mil. di abitanti
Uganda	Va	1	11	42.723	0.3
Tanzania	Va	1	19	56.318	0.3
Zambia	Va	1	10	17.352	0.6
Zimbabwe	Va	2	19	14.439	1.3
Totale gruppo Va	Va		841	1012.825	0.8
Algeria	Vb	1	46	42.228	1.1
Bahrein	Vb	1	3	1.569	1.9
Egitto	Vb	2	86	98.423	0.9
Iraq	Vb	3	15	38.434	0.4
Giordania	Vb	3	46	9.956	4.6
Kuwait	Vb	1	4	4.137	1
Libano	Vb	3	21	6.849	3.1
Libia	Vb	1	9	6.679	1.3
Mauritania	Vb	1	2	4.403	0.5
Marocco	Vb	1	44	36.029	1.2
Oman	Vb	1	12	4.829	2.5
Palestina	Vb	1	13	4.543	2.9
Qatar	Vb	1	7	2.782	2.5
Arabia Saudita	Vb	2	36	33.7	1.1
Sudan	Vb	3	16	41.802	0.4
Siria	Vb	1	10	16.906	0.6
Tunisia	Vb	2	80	11.565	6.9
Emirati Arabi Uniti	Vb	1	13	9.631	1.3
Yemen	Vb	1	10	28.499	0.4
Totale gruppo Vb	Vb		473	402.964	1.2
Israele		1	226	8.884	25.4
Stati Uniti d'America		1	33 082	327.167	101.1
Non-membri totali			33 308	336.051	99.1
TOTALE			94 418	7535.4086	12.5

APPENDICE 3. NUMERO DI MUSEI CHIUSI

Fonti di informazione – Legenda

- 1 Sedi dell'UNESCO, risposte complete o abbastanza complete
- 2 Sedi dell'UNESCO, risposte parziali
- 3 NEMO (Network of European Museums)
- 4 Programma Ibermuseos
- 5 Internet
- 6 Associazioni Museali

chiuso
 parzialmente chiuso
 aperto

Note

- 1 Con restrizioni
- 2 Probabile
- 3 Verosimile
- 4 Misure preventive (Ibermuseos)
- 5 Almeno una parte significativa
- 6 Informazioni inaffidabili
- 7 Nonostante le misure di quarantena
- 8 Musei aperti, ma senza pubblico

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info	No. di musei	Chiusura COVID	% chiusura	Chiusura totale o parziale	Note
Andorra	I	5	25	25	100		
Austria	I	3	741	741	100		
Belgio	I	3	912	912	100		
Canada	I	5	2112	2112	100		
Cipro	I	1	99	99	100		
Danimarca	I	3	359	359	100		
Finlandia	I	3	326	326	100		
Francia	I	3	4811	4811	100		
Germania	I	3	6257	6257	100		
Grecia	I	1	487	487	100		
Islanda	I	3	68	68	100		
Irlanda	I	3	319	319	100		
Italia	I	3	3195	3195	100		
Lussemburgo	I	5	42	42	100		
Malta	I	1	72	72	100		
Monaco	I	5	10	10	100		
Paesi Bassi	I	3	688	688	100		
Norvegia	I	5	609	609	100		
Portogallo	I	3	405	405	100		
San Marino	I	5	11	11	100		
Spagna	I	3	1732	1732	100		
Svezia	I	3	301	30	10		-1
Svizzera	I	3	1111	1111	100		
Turchia	I	1	451	451	100		
Regno Unito	I	6	3183	3183	100		
Totale gruppo I	I		28 326	28 055	99.04		
Albania	II	1	82	82	100		

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	No. di musei	Chiusura COVID	% chiusura	Chiusura totale o parziale	Note
Armenia	II	5	131	60	45.8		-2
Azerbaijan	II	5	61	61	100		
Bielorussia	II	5	12		0		-2
Bosnia ed Erzegovina	II	1	32	32	100		
Bulgaria	II	5	232	232	100		
Croazia	II	1	287	287	100		
Repubblica Ceca	II	5	358	358	100		
Estonia	II	5	176	176	100		
Georgia	II	5	593	593	100		
Ungheria	II	5	810	810	100		
Lettonia	II	5	151	151	100		
Lituania	II	5	107	107	100		
Montenegro	II	1	99	99	100		
Macedonia del Nord	II	1	26	26	100		
Polonia	II	5	1233	1233	100		
Moldavia	II	1	125	125	100		
Romania	II	1	440	440	100		
Russia	II	5	5415	5415	100		
Serbia	II	1	144	144	100		
Slovacchia	II	5	213	213	100		
Slovenia	II	1	93	93	100		
Tagikistan	II	1, 5	71		0		-2
Ucraina	II	5	574	574	100		
Totale gruppo II	II		11 465	11 311	98.65		
Antigua e Barbuda	III		0	0			
Argentina	III	4	1017	1017	100		
Bahamas	III	5	9	9	100		
Barbados	III	5	7	7	100		
Belize	III	5	10	10	100		
Bolivia	III	1	120	120	100		
Brasile	III	4	3835	3835	100		-4
Cile	III	1	47	47	100		-4
Colombia	III	1	366	366	100		
Costa Rica	III	1	17	17	100		
Cuba	III	1	338	338	100		
Dominica	III	5	0	0			
Repubblica Dominicana	III	5	41	41	100		
Ecuador	III	1	183	183	100		
El Salvador	III	1	12	12	100		
Grenada	III	5	1	1	100		
Guatemala	III	4, 1	19	13	68.42		
Guyana	III	5	1	1	100		-3
Haiti	III	1	8	8	100		
Honduras	III	1	19	19	100		

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	No. di musei	Chiusura COVID	% chiusura	Chiusura totale o parziale	Note
Giamaica	III	5	16	16	100		
Città del Messico	III	1,4	1320	1320	100		-4
Nicaragua	III	1	38	38	100		
Panama	III	1	19	19	100		
Paraguay	III	4	17	17	100		
Perù	III	1	227	227	100		
Saint Kitts e Nevis	III		0	0			
Saint Lucia	III	5	1	1	100		-3
Saint Vincent e Grenadine	III		0	0			
Suriname	III	5	3	3	100		
Trinidad e Tobago	III	5	1	1	100		-3
Uruguay	III	1	61	61	100		
Venezuela	III	1,4	57	57	100		-4
Totale gruppo III	III		7810	7787	99.7		
Afghanistan	IV	1	4	4	100		
Australia	IV	5	919	919	100		-5
Bangladesh	IV	1	23	3	13.04		
Bhutan	IV	1	4	0	0		
Brunei Darussalam	IV	1	6	6	100		
Cambogia	IV	1	60	60	100		
Cina	IV	2	1030	1030	100		
Isole Cook	IV		0				
Corea del Nord	IV	5	11	11	100		
Figi	IV	5	1	1	100		-3
India	IV	1	500	500	100		
Indonesia	IV	2	163	163	100		
Iran	IV	1	628	628	100		
Giappone	IV	1,5	5738	1143	19.91		-2
Kazakistan	IV	1,5	245	245	100		-3
Kiribati	IV		0				
Kyrgyzstan	IV	1,5	67	67	100		-3
Laos	IV	5	12	12	100		
Malesia	IV	1	73	22	30.13		
Maldive	IV	1	1		0		
Isole Marshall	IV		0				
Micronesia	IV		0				
Mongolia	IV	5	342	342	100		
Myanmar	IV	1,5	104	104	100		
Nauru	IV		0				
Nepal	IV	1	60	60	100		
Nuova Zelanda	IV	5	236	236	100		-3
Niue	IV		1		0		-6
Pakistan	IV	1	46	37	80.43		

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	No. di musei	Chiusura COVID	% chiusura	Chiusura totale o parziale	Note
Palau	IV		0				
Papua Nuova Guinea	IV		8	8	100		-2
Filippine	IV	1	192	17	8.85		
Corea del Sud	IV	2	1102	1102	100		-3
Samoa	IV	5	2	0	0		-7
Singapore	IV	1, 5	12	6	50		-2
Isole Salomon	IV	5	3	3	100		-3
Sri Lanka	IV	1	40	11	27.5		
Thailandia	IV	1	88	23	26.13		
Timor-Est	IV	1	4	4	100		
Tonga	IV	5	1	1	100		-3
Turkmenistan	IV	5	16	16	100		-3
Uzbekistan	IV	5	278	278	100		-2
Tuvalu	IV		0				
Vanuatu	IV	5	5	5	100		-3
Vietnam	IV	1	170	170	100		
Totale gruppo IV	IV		12 195	7 237	59.34		
Angola	Va	1,5	15	15	100		-3
Benin	Va	5	8	0	0		-8
Botswana	Va	5	9	9	100		-3
Burkina Faso	Va	1	46	5	10.86		
Burundi	Va	1	2		0		
Capo Verde	Va	1	9	9	100		
Camerun	Va	1	31	22	70.96		
Repubblica Centrafricana	Va	5	11	11	100		-3
Ciad	Va	1	4	0	0		
Comore	Va	1	1	1	100		
Congo	Va	1	7	7	100		
Costa d'Avorio	Va	1,5	14	14	100		
Rep. dem. del Congo	Va	1, 5	6	6	100		
Gibuti	Va	1	0	0	0		
Guinea Equatoriale	Va	5	1	1	100		-3
Eritrea	Va	1	2	2	100		
Eswatini	Va	5	2	2	100		-3
Etiopia	Va	1	115	115	100		
Gabon	Va	1	3	1	33.33		
Gambia	Va	1	7	7	100		
Ghana	Va	1	16	16	100		
Guinea	Va	1	9	0	0		
Guinea-Bissau	Va	1	1	1	100		
Kenya	Va	1	15	15	100		
Lesotho	Va	5	8	8	100		-3
Liberia	Va	1,5	2	0	0		
Madagascar	Va	1	10	10	100		
Malawi	Va	5	4	4	100		-3

Stato	Gruppo Elettorale UNESCO	Fonti d'info.	No. di musei	Chiusura COVID	% chiusura	Chiusura Totale o parziale	Note
Mali	Va	1	19	9	47.36		
Mauritius	Va	1	36	36	100		
Mozambico	Va	5	12	12	100		-7
Namibia	Va	5	31	31	100		-3
Niger	Va	1	3	1	33.33		
Nigeria	Va	2, 5	48	48	100		-3
Ruanda	Va	5	2	2	100		-3
Sao Tomé e Príncipe	Va	5	1	1	100		-3
Senegal	Va	1	21	21	100		
Seychelles	Va	5	1	1	100		-3
Sierra Leone	Va	5	1	1	100		-2
Somalia	Va	5	1	1			-2
Africa del Sud	Va	5	233	233	100		-3
Sudan del Sud	Va	1	0	0			
Togo	Va	5	15	15	100		-3
Uganda	Va	5	11	11	100		-3
Tanzania	Va	5	19	5	26.31		-2
Zambia	Va	5	10	10	100		-3
Zimbabwe	Va	5	19	19	100		-3
Totale gruppo Va	Va		841	738	87.75		
Algeria	Vb	5	46	46	100		-3
Bahrein	Vb	5	3	3	100		-3
Egitto	Vb	5	86	86	100		-3
Iraq	Vb	1	15	15	100		
Giordania	Vb	1	46	46	100		
Kuwait	Vb	5	4	4	100		-3
Libano	Vb	1	21	21	100		
Libia	Vb	5	9	9	100		-3
Mauritania	Vb	5	2	2	100		-3
Marocco	Vb	5	44	44	100		
Oman	Vb	5	12	12	100		-3
Palestina	Vb	2	13	13	100		-3
Qatar	Vb	5	7	7	100		-3
Arabia Saudita	Vb	5	36	36	100		-3
Sudan	Vb	5	16	16	100		-3
Siria	Vb	5	10	10	100		-3
Tunisia	Vb	5	80	80	100		-3
Emirati Arabi Uniti	Vb	5	13	13	100		-3
Yemen	Vb	5	10	10	100		-3
Totale gruppo Vb	Vb		473	473	100		
Israele		5	226	226	100		-3
Stati Uniti d'America		5	33 082	30 000	90.68		
Non-membri totali			33 308	30 226			
TOTALE			94 418	85 827	90.9		